

# RAPPORTO D'ATTIVITÀ 2010





# Comitato 2010

Anna Biscossa presidente

Alvaro Cencini vice presidente

Fabrizio Fazioli

Massimo Mantovani

Christian Marazzi

Fiamma Pelossi

Rosemarie Weibel

Angelo Zanetti

Mario Amato rapp. personale

Alba Peirasso direzione

Chiara Orelli Vassere direzione



# Indice

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE	4
SETTORE DISOCCUPAZIONE	6
CT2	8
SETTORE MIGRAZIONE	12
ANTENNA MAYDAY	14
CONTO ANNUALE 2010	18
RAPPORTO DELL'UFFICIO DI REVISIONE	24
CONTATTI	26

# Relazione della presidente

Anna Biscossa - Presidente

Il 2010 è stato un anno ricco di cambiamenti, in parte previsti, in parte causati da alcune contingenze esterne e da alcuni importanti avvicendamenti interni.

Nel settore migrazione in particolare, come per altro anche negli anni precedenti, ci sono stati importanti cambiamenti dei quadri legislativi di riferimento che hanno visto ancora una volta l'inasprimento della politica di accoglienza del nostro Paese (ammesso che la si possa ancora definire come tale!). Cosa che ha reso nel corso del 2010 più difficile tener vivi alcuni servizi offerti ai nostri utenti per i quali è stato ridotto o cancellato il finanziamento. In tal senso è ormai davvero molto urgente, per questi servizi, trovare soluzioni di finanziamento alternative o ripensare profondamente alla struttura stessa e all'offerta.

Il progetto InLav (per l'inserimento nel mondo formativo e del lavoro dei nostri utenti) è ulteriormente cresciuto, con un mandato a tempo determinato che ha visto l'entrata in esercizio di alcuni nuovi operatori e il potenziamento dell'offerta. L'Agenzia Derman per la mediazione interculturale ha continuato la sua attività sottoscrivendo un accordo mantello con l'Ente ospedaliero per la prestazione dei suoi servizi allo stesso. Sono stati avviati infine alcuni piccoli ma importanti progetti, soprattutto nell'ambito della promozione della salute e a favore delle donne.

Nel settore disoccupazione sono invece stati proposti, dall'Ufficio misure attive, alcuni importanti cambiamenti nell'impostazione dei Programmi

occupazionali presso i quattro atelier di Bellinzona, Lugano e Rivera che ci hanno visto partecipare ad un progetto pilota per il reinserimento attivo dei disoccupati nel mondo del lavoro, attraverso stage e il potenziamento dell'accompagnamento. E' inoltre stato avviato il progetto CT2, finanziato dal Credito svizzero a livello nazionale, per l'inserimento di giovani formati che non riescono a trovare un lavoro a causa della mancanza di esperienze professionali. Infine, un gruppo di lavoro del Comitato ha cominciato a riflettere sull'idea di creare uno sportello sociale itinerante, progetto che è diventato operativo, sull'onda dei cambiamenti radicali proposti dalla modifica della Legge sulla disoccupazione, nell'aprile di quest'anno. Infine è ulteriormente cresciuto il progetto Gastro SOS a Giubiasco che proprio per l'ottimo successo ottenuto, nei mesi scorsi, è passato sotto la direzione dell'associazione di categoria Gastro-Ticino, con evidenti benefici per i disoccupati coinvolti che saranno così a contatto e in relazione diretta con i loro potenziali datori di lavoro. Purtroppo, come già sapete, nel giugno 2010 si è chiuso, con nostro grande rincrescimento, il progetto Condividere che comunque continua la sua attività, anche se con un'impostazione un po' diversa, sotto un'altra sigla.

Nel corso dell'anno siamo stati presenti a diverse manifestazioni per dare visibilità alle nostre attività. Tra esse ricordo Trasguardi a Lugano, Festate a Chiasso, le diverse manifestazioni che hanno accompagnato la celebrazione dell'anno internazionale della povertà (che ci ha visto partecipare



con una giornata di porte aperte presso Condividere, nonché con la preparazione e l'omaggio di 10 biciclette arancioni all'Università della Svizzera italiana per il lancio del loro servizio Bike-sharing), il Festival Internazionale del film di Locarno a cui siamo stati presenti con uno stand di noleggio bici, come è ormai tradizione da alcuni anni.

Come preannunciato lo scorso anno nel corso della nostra assemblea annuale, nel 2010 ci sono stati importanti cambiamenti al vertice della nostra organizzazione.

Abbiamo infatti avuto il grande piacere di accogliere in luglio, quale direttrice di SOS Ticino, Chiara Orelli Vassere, che fin dall'inizio della sua attività ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo e ridare stabilità e profilo alla nostra Associazione. Dalla sua entrata la direzione è stata così affidata a lei e ad Alba Peirasso, la nostra responsabile del settore disoccupazione e della gestione amministrativa, in modo congiunto. Questo ci ha

permesso di avere una direzione forte, capace di coniugare l'esperienza e le grandi capacità di un membro storico e "portante" di SOS Ticino, come Alba Peirasso, con la freschezza, le articolate e innumerevoli competenze e l'iniziativa di qualcuno di esterno a SOS Ticino, come Chiara Orelli Vassere. Una scelta che il Comitato ha ritenuto importante fare per poter contare su una direzione molto presente e immediatamente operativa, anche alla luce della crescita avvenuta in SOS Ticino.

Riassumendo si può dire che il 2010 è stato un buon anno.

Dal profilo invece del quadro di riferimento politico purtroppo non ci sono state solo rose e fiori.

Da una lato infatti non può che crescere la preoccupazione per il settore migrazione, che continua ad essere l'argomento preferito (per non dire l'unico!) su cui la destra del Cantone e Svizzera ha costruito, e costruirà anche nel prossimo autunno, la sua campagna elettorale, ponendo sempre i migranti al centro dell'attenzione e soprattutto imputando loro ogni genere di colpa e di responsabilità negativa.

E questo nonostante tutto quanto è accaduto intorno a noi, nonostante ad esempio quanto hanno saputo dimostrare i popoli dell'Africa settentrionale nella scorsa primavera, con la loro sete di democrazia, il loro coraggio, la loro grande dignità. Aneliti di democrazia che avrebbero dovuto mobilitare tutti i democratici e un Paese come il nostro in testa, "scatenando" la nostra stima, la nostra solidarietà e un'accoglienza attiva (mi sarei quasi aspettata che creassimo nostre brigate di volontari pronte ad affiancarsi a loro, così come avevamo saputo fare in altri tempi per popoli a noi altrettanto vicini), non certo la prospettiva di costruire "muri" di contenimento!

Per questo non possiamo che essere molto vigili. Infatti, a fronte di alcune preoccupazioni sui migranti oggettive e fondate, ma assolutamente gestibili, si affiancano illusioni e paure costruite ad arte, allarmi pretestuosi e privi di fondamento. Ad andarci di mezzo sono però i migranti, con in testa i cosiddetti NEM, ma seguiti a ruota da tutti gli altri (frontalieri compresi!). Questi "Capri espiatori", continuano a vedersi addossare ogni sorta di responsabilità, colpa o nefandezza per tutto quanto non funziona nel nostro Cantone e nel nostro Paese, quasi avessero un potere infinito! Ma non basta. All'orizzonte si prospettano nuovi cambiamenti (leggi inasprimenti) del quadro legislativo di riferimento, una nuova iniziativa dell'UDC fatta propria dal partito nel mese di maggio di quest'anno, nonché una richiesta di contenimento in centri chiusi di tutti i migranti durante la procedura di richiesta d'asilo. Una proposta di Simonetta Sommaruga su cui avremo modo di tornare, ma che presenta varianti in larga misura condivisibili e varianti invece assolutamente inaccettabili. Comunque, siamo di fronte ad un'evoluzione sempre più lesiva della dignità e dei diritti fondamentali delle persone. E ancora una volta questo ci fa dire che si tratta di un'involuzione del diritto, che pur toccando apparentemente solo i migranti, in realtà interessa e riguarda tutti noi. Come già detto in passato, sembra quasi che questi esercizi di giustizia a due, tre velocità che sempre più si applicano ai migranti, siano la "palestra d'allenamento" per sperimentare queste forme differenziate di libertà per i cittadini tutti.

Per questo motivo, su questi temi, sarà necessario lavorare con grande rigore e determinazione, ma sarà necessario anche essere molto vigili e intransigenti nell'esigere il rispetto dei diritti.

A proposito di povertà e disoccupazione, lo scenario con cui si entra in relazione lavorando su

questi temi, tratteggia un Ticino molto più in difficoltà di quanto normalmente si percepisce. Sono molte le persone che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese, sono tanti i problemi che queste persone devono affrontare, non sempre le risposte offerte sono adeguate e commisurate ai problemi. Il tema del lavoro, o meglio dell'insicurezza del lavoro e delle conseguenze sociali che derivano da questo stato di cose, non è solo un'urgenza sociale, ma è diventata davvero l'urgenza sociale per eccellenza! E questo ci concerne, come Soccorso operaio, in modo prioritario. L'insicurezza del lavoro sarà quindi un tema per noi prioritario su cui lavoreremo con convinzione, ingaggiando la nostra creatività e la nostra progettualità sul medio termine.

Dal profilo formale il comitato si è riunito con regolarità una volta al mese, mettendosi costantemente a disposizione per seguire, promuovere e accompagnare l'attività di SOS Ticino. Un grazie di cuore a tutti i suoi membri, per la passione e l'intelligenza che hanno voluto e saputo impegnare in questa loro attività in forme diverse.

Infine non potrei concludere questo rapporto, senza ringraziare di cuore tutto il personale di SOS Ticino, a partire dalle due direttrici Chiara ed Alba, che nonostante le tante sfide che hanno dovuto, in parte voluto affrontare, hanno sempre garantito la loro intelligente e rigorosa presenza e conduzione, per poi proseguire poi con le/i responsabili, con tutte le operatrici e tutti gli operatori, vecchi e nuovi, con i praticanti e con tutti coloro che hanno collaborato nel 2010 con SOS Ticino. A loro dunque un fortissimo grazie perché senza di loro Soccorso operaio, SOS Ticino non sarebbe quello che oggi è.

Grazie a tutti

# Settore disoccupazione

Alba Peirasso - responsabile

La recessione economica che stiamo vivendo, conseguenza della crisi finanziaria scoppiata a cavallo del 2007-2008 innescata dalle speculazioni delle banche e delle finanziarie anglosassoni sul mercato dei mutui subprime, sembra proprio non volerci dare tregua.

In media nell'anno 2010 in Ticino sono stati registrati 7'593 disoccupati pari ad un tasso annuo medio del 5,1% che è superiore ai valori medi annui calcolati nei due anni precedenti ( 2008 = 4,1%, 2009 = 4,9% ).

A fine dicembre il tasso di disoccupazione era per l'esattezza del 5,7%, tasso che raggiungeva il 9% per le persone tra i 20 e i 24 anni, ossia per chi aveva appena finito una formazione. Possiamo dire che l'aumento della disoccupazione ha raggiunto il suo picco all'inizio del 2010, quando rispetto al 2008 il numero dei disoccupati sul mercato del lavoro svizzero risultava quasi raddoppiato.

SOS Ticino da sempre attiva sul fronte della lotta alla disoccupazione, impegnata a sostenere in particolare le persone economicamente e socialmente più deboli favorendo il loro ingresso e/o rientro nel mondo del lavoro, perché lavorare non significa solo percepire un reddito che permetta di far fronte ai propri bisogni ma è anzitutto sinonimo di dignità, autonomia, realizzazione personale e integrazione sociale, nel 2010 ha ulteriormente incrementato le proprie attività nel settore "disoccupazione".

Da ormai più di 20 anni le associazioni regionali SOS (Soccorso operaio svizzero) aiutano, orientano e sostengono i giovani nella ricerca di un'occupazione e già a fine 2009 abbiamo ritenuto fosse assolutamente indispensabile rafforzare la nostra presenza in questo ambito. Contemporaneamente Crèdit Suisse ha lanciato un'iniziativa volta a combattere e a sostenere per i prossimi 3-5 anni nuovi programmi mirati allo stesso fine, stanziando 30 milioni di franchi.

Non ci siamo quindi lasciati sfuggire questa opportunità e abbiamo risposto presentando un progetto inedito CT2( acronimo di Coaching Transfer 2 , ossia trasferimento/passaggio dalla formazione al lavoro) che si articola in 4 fasi: coaching individuale, laboratori di sostegno al collocamento, coaching tematico di gruppo e ricerca intensiva del lavoro che Crèdit Suisse ha accolto favorevolmente impegnandosi con un finanziamento di complessivi CHF. 6'000'000, distribuiti equamente tra le 10 associazioni regionali in 3 anni.

Nel mese di settembre 2010 il progetto ha iniziato a muovere i primi e concreti passi in Ticino, quando i primi giovani hanno preso contatto con la nostra sede di Viganello e da allora siamo a disposizione di tutti coloro che sono interessati e desiderano approfittare di questa opportunità a costo zero. Altro aspetto interessante di CT2 che non va sottovalutato è quello dell'azione preventiva, quella cioè che ci permette di accompa-

gnare in questo "passaggio" anche quei giovani che non sono iscritti alla disoccupazione senza con questo escludere chi invece lo sia.

Per un periodo di 4 mesi i giovani inseriti nel progetto beneficiano di un accompagnamento personalizzato ed individualizzato alle differenti tappe delle loro personali ricerche di lavoro. Possono contare sul sostegno di un "professional coach" che li preparerà ai futuri colloqui di candidatura, a gestire i possibili ed eventuali rifiuti, alla prima giornata di prova e ad altro ancora.

Anche nell'ambito dei POT (Programmi occupazionali temporanei) finanziati dall'Ufficio delle misure attive, nostro partner istituzionale da lunga data in questo settore, sono intervenuti importanti cambiamenti.

All'inizio dell'anno, la nostra Associazione è stata inserita in un pool con altri due Organizzatori di POT con sostegno al collocamento (Cooperativa CLIC, Stiftung Arbeitgestaltung – Prospettive) in un progetto pilota che ci ha obbligati a rivedere le modalità operative in vigore all'interno dei programmi "Atelier" nel rispetto del nuovo concetto "SECO" sia per quanto riguarda l'apprendimento pratico della lingua locale che per l'acquisizione di stage in aziende.

In considerazione di quanto sopra si è reso necessario operare delle trasformazioni a livello di: processi di metodo, coordinamento e di

riorganizzazione interna. L'impegno ad individuare metodi e strumenti di lavoro condivisi che si interfacciassero con le diverse realtà dei quattro atelier, con l'attività svolta dai coach e non da ultimo con le richieste del mondo ordinario del lavoro ha coinvolto tutti i collaboratori attivi in seno a questo POT e anche l'UMA ha offerto una formazione continua puntuale al fine di poter facilitare questo importante cambiamento.

L'attuazione di questo progetto per SOS Ticino è stato un obiettivo irrinunciabile, sia per un obbligo istituzionale nei confronti del nostro partner operativo con cui ci siamo impegnati a dare concretezza e operatività allo stesso, sia nei confronti dei nostri utenti a cui da sempre vogliamo fornire il miglior sostegno possibile nel raggiungimento dei loro obiettivi.

Nel corso del 2010 non va dimenticato che siamo stati anche costantemente impegnati nell'attuare il potenziamento del progetto GastroSOS. A gennaio abbiamo rilevato la gestione del locale ristorazione dell'Ostello del borgo montano di Curzùtt a Monte Carasso dove vengono preparati i pasti per i disoccupati inseriti in un programma occupazionale della Società Impresari e Costruttori, ad aprile vengono ad aggiungersi l'intera gestione dell'Ostello che dispone di 36 posti letto e l'apertura del ristorante al pubblico, nei mesi di luglio e agosto si procede con i lavori di ampliamento delle infrastrutture nella sede di Giubiasco per poter accogliere

con l'inizio settembre anche i 340 studenti della nuova sede della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali ( SSPSS ) negli spazi adibiti al ristorante scolastico, peraltro da subito assai apprezzato.

L'organico dei collaboratori attivi nel programma è passato da 4 (2009) a 11 unità a fine dicembre 2010, tutte operative con una percentuale d'attività al 100%. Il gruppo di lavoro è costituito da figure professionali di alto livello con competenze specifiche nel settore della ristorazione e alberghiera; la sua coesione e la sua determinazione nel raggiungere gli obiettivi prefissati, ci hanno permesso di convogliare energie e sforzi verso un fine comune e concordato, senza dispersioni di tempo e di risorse. Nel corso dell'anno in questo programma abbiamo impiegato mediamente e contemporaneamente circa 45 disoccupati per la durata massima di 4 mesi, il tasso di collocamento nel mondo ordinario del lavoro delle 181 persone in cerca d'impiego attribuite a questa misura nel corso dell'anno ha raggiunto il 41,5%.

Ora è chiaro che non si può certo dire che tutto è andato bene.

L'interruzione della collaborazione con "Tischlein dech dick" & "Schweizer Tafel" ci ha visti costretti a chiudere i battenti del nostro programma occupazionale "Con-dividere" alla fine del mese di giugno con la conseguente esecuzione di tutte

le attività amministrative indirizzate a liquidare le pendenze: dismissione e riallocazione del personale impiegato, cessione dei locali al nuovo promotore della misura, soluzione dei problemi rimasti aperti, consuntivazione e rapporti di chiusura.

Nel corso del primo semestre del 2010 hanno preso parte a questa misura 19 persone, con una permanenza media di 69.5 giorni lavorativi (poco più di 3 mesi); tutti i partecipanti erano impiegati al 100%, tranne due che sono stati inseriti al 50%, entrambi per motivi di salute.

Gli obiettivi sono stati raggiunti da tutti i partecipanti, soprattutto grazie al corso di introduzione alla logistica e al conseguimento della patente SUVA per carrelli elevatori.

Quale coordinatrice responsabile del settore desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno accompagnato in quest'anno impegnativo e ricco di sfide, che hanno condiviso il lavoro con serietà ed entusiasmo, che con professionalità e dedizione hanno saputo affrontare le diverse problematiche con cui siamo stati confrontati, giorno dopo giorno.

## Premessa

Nella primavera del 2010 Crédit Suisse pubblica un bando di concorso il cui fine è migliorare le opportunità professionali dei giovani, residenti in Svizzera, in età compresa tra i 18 e i 30 anni, al termine degli studi o neodiplomati. Tra i numerosi partecipanti al concorso, solo sette associazioni superano i criteri di selezione individuati dall'istituto bancario; la rete SOS - grazie all'esperienza acquisita in oltre 20 anni di attività nell'ambito della disoccupazione e alla presenza capillare delle 10 associazioni operative in tutto il territorio nazionale - avvia il proprio sodalizio con Crédit Suisse dando vita al progetto denominato **“Coaching Transfer 2”** (CT2 - “trasferimento dalla formazione al lavoro”), il cui finanziamento è previsto fino alla primavera del 2013.

La ragione principale dell'aumento delle misure volte ad arginare il fenomeno della disoccupazione e della disoccupazione giovanile in particolare risiede nella crisi finanziaria ed economica che ha investito negli ultimi anni gran parte dei Paesi occidentali: ancora nell'agosto del 2010 l'UIL (Ufficio Internazionale del Lavoro) lanciava pubblicamente l'allarme circa il vertiginoso aumento della disoccupazione giovanile. La Svizzera, colpita dalla crisi in misura meno determinante rispetto ad altre realtà, deve tuttavia confrontarsi con una congiuntura dai tratti inattesi e nebulosi, e la preoccupazione sul fronte della disoccupazione apre il dibattito sulle misure da attivare per controllare e porre rimedio

a questo fenomeno. Le operazioni intraprese in questo senso sono presentate dalla SECO, che nell'estate del 2010 (comunicato stampa del 25 agosto) illustra gli sforzi compiuti dalla Confederazione a favore dei giovani. Tuttavia le statistiche adottate per comprendere l'ampiezza della disoccupazione giovanile si basano sui dati di quanti - giovani adulti in età compresa tra i 15 e i 25 anni - sono iscritti presso gli uffici di collocamento e beneficiano pertanto del diritto alle indennità previste. In breve, sommando il numero dei giovani disoccupati censiti dalle statistiche ufficiali, a quanti, di fatto, non sono iscritti nelle liste dei disoccupati, in Svizzera il numero dei giovani che sono alla ricerca di un'occupazione si attesta a circa 50.000 unità. La legge sulla disoccupazione votata il 26 settembre di quest'anno, ha ulteriormente ipotizzato il futuro di molti neodiplomati o al termine degli studi. Infatti dal primo aprile del 2011, data in cui entreranno in vigore le nuove norme, il giovane iscritto presso gli Uffici Regionali di Collocamento sconterà 120 giorni di attesa (periodo non remunerato). Ciò significa che alla luce di quanto accennato per sommi capi, l'intervento congiunto di SOS e di Crédit Suisse assume particolare rilevanza.

## Cenni sul progetto

Coaching Transfer 2 si rivolge ai giovani in età compresa tra i 18 ed i 30 anni, domiciliati in Svizzera, diplomati o al termine degli studi.

L'utente iscritto al programma proviene direttamente dagli Uffici Regionali di Collocamento (URC), oppure si iscrive autonomamente attraverso il sito web che la rete SOS ha pubblicato proprio in funzione della tipologia dei partecipanti ([www.ct2.ch](http://www.ct2.ch)).

Oltre al sito, le cui pagine hanno inevitabilmente seguito i tempi di un lavoro in itinere, le sedi SOS hanno prodotto alcuni Flyer promozionali o volantini informativi e promosso un canale privilegiato dai giovani, ossia Facebook. Le singole sedi possono erogare i corsi di formazione che meglio rispondono alle esigenze dei propri partecipanti: ciò significa che non vi è un programma di formazione comune adottato da tutte le dieci sedi. Nondimeno, alcune linee direttive costituiscono l'ossatura condivisa cui ogni singola associazione si attiene:

- L'utente è seguito per un periodo di 4 mesi suddivisi in 8 incontri individuali durante i quali egli collabora con gli operatori rispettandone le consegne.
- L'utente assunto da un servizio o da un'azienda beneficia di ulteriori 3 mesi di accompagnamento.
- Oltre al coaching individuale e di gruppo (qui declinato in 4 moduli formativi TRIS), il partecipante può avvalersi della presenza di un operatore che nel progetto assume il ruolo di “Job hunter” e in questa veste si attiva nella

promozione del progetto presso le aziende. Lo scopo è di aprire delle opportunità di stage e permettere ai partecipanti di ottenere un posto di lavoro. L'operatore non sostituisce la ricerca attiva dell'utente, ma lo affianca delineando con esso le possibili strategie da mettere in atto.

- L'offerta del programma CT2 consiste nel coaching individuale e di gruppo.
- Coaching individuale: il partecipante acquisisce gli strumenti necessari per avviare in autonomia la ricerca di un'occupazione e ottenere infine un contratto di lavoro.
- L'utente proveniente dagli URC collabora affinché le direttive URC e CT2 siano rispettate.

Il rapporto tra CT2, le istituzioni scolastiche cantonali e federali, la collaborazione con gli Uffici Regionali di Collocamento e l'Ufficio delle Misure Attive, e le numerose Istituzioni cantonali, è sorretto dal principio di collaborazione secondo il quale la correttezza e la trasparenza delle informazioni assumono il ruolo di guida nel rapporto con gli enti esterni il SOS.

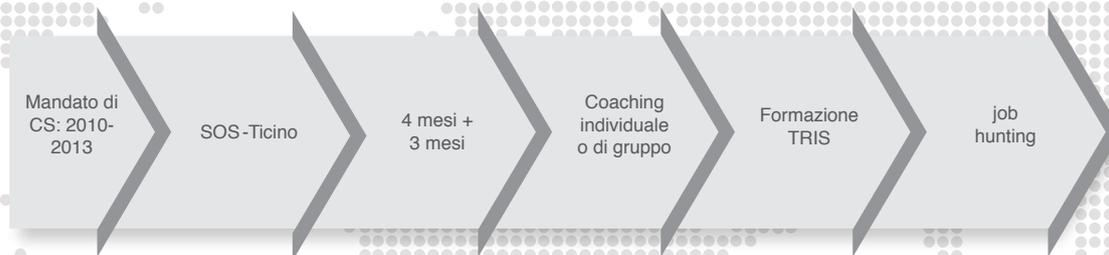
Queste regole sono alla base del processo che vede il programma CT2 muovere i primi e concreti passi già nel settembre 2010, quando i primi utenti prendono contatto con le sedi dei rispettivi Cantoni di domicilio.

Il 15 settembre viene organizzata una con-

ferenza stampa a Berna, sede della segreteria nazionale dell'associazione SOS, cui sono presenti Yves Ecoeur (Segretario nazionale della rete delle associazioni regionali SOS), Martin Mennen (direttore di SOS Sciaffusa), Jöel Gavin (direttore di SOS Vaud) e Dirk Bürki (Corporate Citizenship del Crédit Suisse). Lo scopo di questa seduta è di far conoscere il progetto e gli attori coinvolti, nonché sancire e consolidare la collaborazione tra SOS e Crédit Suisse. Le dieci associazioni si confrontano dapprima con i problemi di comunicazione interni ed esterni, con le esigenze di ogni sede e, quindi, con le peculiarità che ogni associazione esprime di fronte alla disoccupazione (si pensi ai problemi dei cantoni di frontiera come il Ticino, Basilea e Sciaffusa).



## CT2 e SOS Ticino.



È opportuno ricordare che in Ticino vi è una seconda associazione che opera su mandato del Crédit Suisse, la Labor Transfer di Camorino, che promuove un progetto simile a quello ideato da SOS Ticino. Per evitare sovrapposizioni e inutili doppioni, nel maggio del 2010 l'allora responsabile del progetto, Susanne Cedraschi, incontra i colleghi di Labor Transfer nella sede di Camorino. In quell'occasione si conviene che Labor Transfer non si occupi di laureati e diplomati SUPSI, ma verta principalmente su di un'utenza di diplomati formati alla Scuola Cantonale di Commercio. Inoltre, Labor Transfer non prende a carico per ulteriori tre mesi i giovani che firmano un contratto di lavoro. Al termine dell'incontro, le parti stabiliscono una regola tacita secondo la quale gli utenti provenienti dalla

regione del Sopraceneri si iscriveranno a Labor Transfer, mentre gli altri utenti beneficeranno del supporto e del programma CT2 di SOS Ticino. Nel corso dei mesi successivi, i due operatori di SOS Ticino coinvolti nel progetto, Susanne Cedraschi e Alessandro Maeder, hanno allestito gli spazi di accoglienza e di lavoro nella sede di Via Merlina 3a a Lugano – Viganello. Alessandro Maeder disegna una prima bozza in formato elettronico del database di informazioni sulle aziende cui fare appello (nomi; indirizzi; persone di riferimento ecc). Oltre ciò Maeder programma un sistema di cartelle, utile per il proseguo del rapporto di lavoro con gli utenti (rapporti circa il primo colloquio; calendari con gli orari dei colloqui individuali e di gruppo ecc). I primi contatti con le istituzioni cantonali si sono

rivelati proficui. Infatti già al termine del mese di ottobre anche SOS Ticino inizia il proprio lavoro operativo accogliendo le richieste di alcuni utenti. Purtroppo le favorevoli condizioni iniziali subiscono un duro colpo a causa della malattia che ha colpito un operatore e della scelta di cambiare lavoro assunta dal secondo collaboratore. Di fatto, tali imprevisti hanno bloccato il progetto proprio nel corso degli ultimi mesi del 2010. Nuovo e deciso impulso è stato dato, nel 2011, dalla designazione di due nuovi collaboratori attivi nel progetto, Valerio Faoro e Antonio de Bitonti.

## Obiettivi

Il traguardo posto da Crédit Suisse è ambizioso: si tratta di raggiungere il ragguardevole numero di 600 partecipanti all'anno in tutta la Svizzera e collocare l'85% di essi. La rete SOS ha accolto la sfida con entusiasmo e pragmatismo, operando fin dall'inizio per raggiungere tale obiettivo.

600 partecipanti l'anno in Svizzera

60 partecipanti ogni 4 mesi ca. in ogni sede SOS.

85% collocati

51 utenti collocati ogni anno per sede SOS

La rete SOS risulta essere l'organizzatore di misure di inserimento più importante della Svizzera:

- 10 associazioni presenti in 13 Cantoni, 29 città della Svizzera tedesca, romanda e del Ticino.
- 550 collaboratrici e collaboratori.
- 40 programmi differenziati di integrazione.
- 8'000 utenti iscritti e frequentanti i programmi.
- Diversi interlocutori coinvolti: URC; Uffici cantonali del lavoro; Uffici AI; Scuole pubbliche ecc.
- Un fatturato consolidato di 53 mio di franchi.

Nonostante i problemi cui abbiamo fatto cenno, siamo certi - sulla base del riscontro ottenuto dagli utenti e dagli interlocutori e partner (autorità cantonali, enti diversi, aziende) - che il programma CT2 di SOS Ticino possa ripartire con nuova linfa e recuperare l'operatività che lo ha caratterizzato inizialmente.



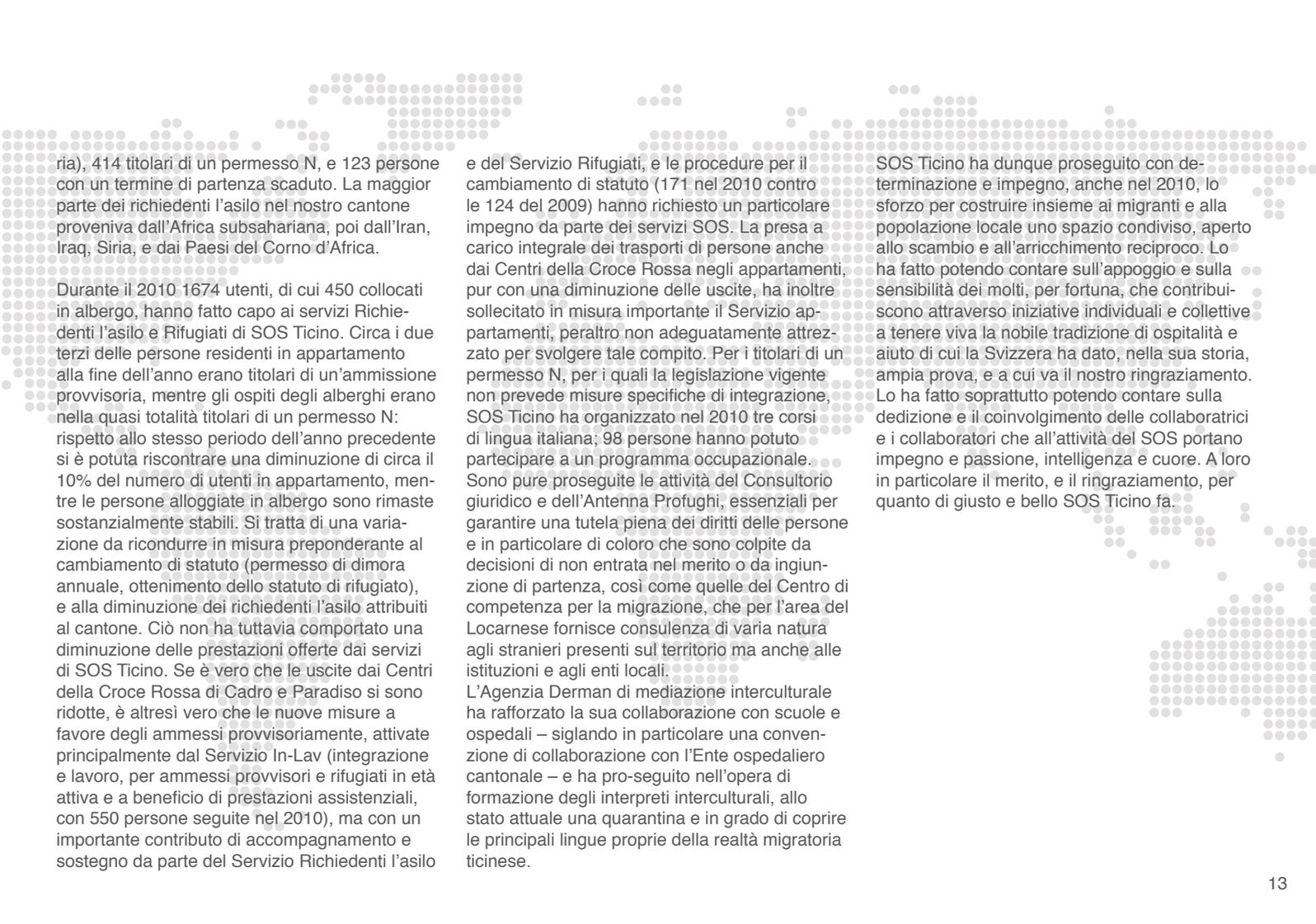
# Settore migrazione

Chiara Orelli Vassere - responsabile (dal 1° luglio 2010)

Anche il 2010 è stato un anno caratterizzato da novità di rilievo nell'ambito della migrazione: una realtà composita, peraltro per definizione soggetta a variazioni e variabili anche importanti, proprio in ragione del fatto che riguarda *persone in movimento*, che mettono in relazione, con il loro bagaglio di vissuto individuale, mondi diversi e spesso distanti tra loro. SOS Ticino ha cercato di rispondere con analogia duttilità – ma facendo perno su una struttura consolidata e costantemente messa a fuoco in base all'accrescimento continuo di esperienza che da quella mobilità deriva – alle diverse sollecitazioni, modulando i propri servizi e le proprie attitudini operative sulle nuove necessità, le nuove emergenze, le mutate configurazioni di quella complessa realtà. Un esempio di questo sforzo di equilibrio tra continuità – consolidamento dei servizi, rafforzamento delle basi operative dei medesimi – e innovazione – dare nuove risposte a nuovi bisogni – può essere letto a titolo esemplificativo per l'impostazione che caratterizza l'insieme di SOS Ticino nell'attività che ha contraddistinto nel 2010 l'Antenna MayDay, un servizio che si occupa di persone a statuto precario e che proprio nel 2010 ha affiancato alle sue consuete prestazioni un progetto puntuale, avviato nel 2009 e volto nello specifico alla prevenzione della violenza domestica presso le comunità straniere, e ha impostato una nuova strategia di azione nell'ambito della salute sessuale e riproduttiva, che partirà nella seconda metà del 2011, rivolto ad alcuni gruppi specifici di donne migranti (leggi "Focus: il progetto MayDay").

Fonte di particolare preoccupazione è stato anche nel 2010 il clima generale che, in Svizzera come altrove, ha caratterizzato il tema dell'asilo nel dibattito politico, nei media e nell'opinione pubblica: a partire dai numerosi segnali nella direzione di un ulteriore inasprimento del quadro legislativo e normativo della materia, ad esempio attraverso la ventilata proposta di abolire dalla procedura d'asilo la figura dei rappresentanti di opere assistenziali (Roa). La presenza di questi osservatori neutrali alle audizioni sui motivi d'asilo – nel cantone Ticino assicurata proprio da SOS Ticino, che nel 2010 ha seguito circa 450 audizioni presso il Centro di registrazione e procedura di Chiasso - garantisce uno svolgimento corretto di questa fase cruciale della procedura d'asilo, nel pieno rispetto della dignità della persona: è chiaro che un ridimensionamento del suo ruolo o addirittura una sua soppressione avrebbe gravi conseguenze sul piano del riconoscimento dei diritti di coloro che chiedono asilo nel nostro Paese. Ma basterebbe il solo accenno alle votazioni che hanno simbolicamente (e negativamente) incorniciato il 2010 e relative alla presenza straniera in Svizzera per disegnare un quadro tutt'altro che rassicurante: e il riferimento è evidentemente alla votazione per impedire la costruzione di minareti sul territorio nazionale (fine del 2009) e quella sull'espulsione dei criminali stranieri (fine del 2010), entrambe accolte dalla maggioranza del popolo svizzero. Sul piano nazionale, nel 2010 sono state presentate complessivamente 15'567 domande di asilo. Il numero totale di persone interessate da

una procedura di asilo (persone con procedura di asilo e di esecuzione dell'allontanamento in corso o che beneficiano dell'ammissione provvisoria) era, alla fine dell'anno, di 36'788, con una flessione di circa 3500 persone rispetto al 2009. Nel 2010 sono decisamente aumentate le decisioni di non entrata nel merito, a conseguenza della procedura Dublino, che già aveva fatto sentire i suoi effetti già nell'anno precedente: con chiare conseguenze anche sul numero e la provenienza dei richiedenti accolti sul nostro territorio e seguite dai nostri servizi. La percentuale di domande di asilo accolte è stata sostanzialmente analoga a quella del 2009, con un valore del 17,7%. Sul piano nazionale le persone che hanno presentato domanda d'asilo provenivano in primo luogo dalla Nigeria (2243 domande, 3 risposte positive), poi da Eritrea, Sri Lanka, Serbia (dal dicembre 2009 serbi, macedoni e montenegrini possono entrare negli Stati dello spazio Schengen senza visto: ciò spiega l'aumento di domande d'asilo da parte di cittadini serbi e macedoni, in particolare appartenenti alla minoranza rom), Afghanistan, Iraq e altri. Per l'Eritrea, nell'ambito della procedura di ricongiungimento familiare nel 2010 è stata autorizzata l'entrata nel Paese di un migliaio di familiari di cittadini eritrei riconosciuti in Svizzera come rifugiati: anche il Servizio rifugiati di SOS Ticino si è occupato di questa specifica realtà, che ha riguardato una parte importante della comunità eritrea presente sul nostro territorio. Nel Ticino, nel 2010 erano presenti 729 persone titolari di un permesso F (ammissione provviso-



ria), 414 titolari di un permesso N, e 123 persone con un termine di partenza scaduto. La maggior parte dei richiedenti l'asilo nel nostro cantone proveniva dall'Africa subsahariana, poi dall'Iran, Iraq, Siria, e dai Paesi del Corno d'Africa.

Durante il 2010 1674 utenti, di cui 450 collocati in albergo, hanno fatto capo ai servizi Richiedenti l'asilo e Rifugiati di SOS Ticino. Circa i due terzi delle persone residenti in appartamento alla fine dell'anno erano titolari di un'ammissione provvisoria, mentre gli ospiti degli alberghi erano nella quasi totalità titolari di un permesso N: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è potuta riscontrare una diminuzione di circa il 10% del numero di utenti in appartamento, mentre le persone alloggiate in albergo sono rimaste sostanzialmente stabili. Si tratta di una variazione da ricondurre in misura preponderante al cambiamento di statuto (permesso di dimora annuale, ottenimento dello statuto di rifugiato), e alla diminuzione dei richiedenti l'asilo attribuiti al cantone. Ciò non ha tuttavia comportato una diminuzione delle prestazioni offerte dai servizi di SOS Ticino. Se è vero che le uscite dai Centri della Croce Rossa di Cadro e Paradiso si sono ridotte, è altresì vero che le nuove misure a favore degli ammessi provvisoriamente, attivate principalmente dal Servizio In-Lav (integrazione e lavoro, per ammessi provvisori e rifugiati in età attiva e a beneficio di prestazioni assistenziali, con 550 persone seguite nel 2010), ma con un importante contributo di accompagnamento e sostegno da parte del Servizio Richiedenti l'asilo

e del Servizio Rifugiati, e le procedure per il cambiamento di statuto (171 nel 2010 contro le 124 del 2009) hanno richiesto un particolare impegno da parte dei servizi SOS. La presa a carico integrale dei trasporti di persone anche dai Centri della Croce Rossa negli appartamenti, pur con una diminuzione delle uscite, ha inoltre sollecitato in misura importante il Servizio appartamenti, peraltro non adeguatamente attrezzato per svolgere tale compito. Per i titolari di un permesso N, per i quali la legislazione vigente non prevede misure specifiche di integrazione, SOS Ticino ha organizzato nel 2010 tre corsi di lingua italiana; 98 persone hanno potuto partecipare a un programma occupazionale. Sono pure proseguite le attività del Consultorio giuridico e dell'Antenna Profughi, essenziali per garantire una tutela piena dei diritti delle persone e in particolare di coloro che sono colpite da decisioni di non entrata nel merito o da ingiunzione di partenza, così come quelle del Centro di competenza per la migrazione, che per l'area del Locarnese fornisce consulenza di varia natura agli stranieri presenti sul territorio ma anche alle istituzioni e agli enti locali.

L'Agenzia Derman di mediazione interculturale ha rafforzato la sua collaborazione con scuole e ospedali – siglando in particolare una convenzione di collaborazione con l'Ente ospedaliero cantonale – e ha pro-seguito nell'opera di formazione degli interpreti interculturali, allo stato attuale una quarantina e in grado di coprire le principali lingue proprie della realtà migratoria ticinese.

SOS Ticino ha dunque proseguito con determinazione e impegno, anche nel 2010, lo sforzo per costruire insieme ai migranti e alla popolazione locale uno spazio condiviso, aperto allo scambio e all'arricchimento reciproco. Lo ha fatto potendo contare sull'appoggio e sulla sensibilità dei molti, per fortuna, che contribuiscono attraverso iniziative individuali e collettive a tenere viva la nobile tradizione di ospitalità e aiuto di cui la Svizzera ha dato, nella sua storia, ampia prova, e a cui va il nostro ringraziamento. Lo ha fatto soprattutto potendo contare sulla dedizione e il coinvolgimento delle collaboratrici e i collaboratori che all'attività del SOS portano impegno e passione, intelligenza e cuore. A loro in particolare il merito, e il ringraziamento, per quanto di giusto e bello SOS Ticino fa.

# ANTENNA MAYDAY

## Premessa

MayDay nasce nel decennio 1990-2000 dalla volontà di alcuni operatori impegnati nell'assistenza e nella prevenzione socio-sanitaria nel cantone Ticino che, confrontati con le varie problematiche inerenti l'immigrazione, hanno registrato una lacuna nei servizi territoriali e il bisogno di creare un servizio in grado di svolgere un'azione di informazione, orientamento e consulenza rivolto sia agli stranieri sia agli stessi operatori socio-sanitari.

Nel mese di aprile del 1996 ha preso così vita il servizio che, attraverso uno sportello di consulenza, si proponeva di monitorare i bisogni emergenti, valutare le richieste dell'utenza migrante e orientare la medesima verso i servizi preposti alla presa a carico.

L'Antenna ha mantenuto nel corso degli anni il suo scopo e le sue attività adattandole a nuovi bisogni nel campo della migrazione e della salute e dando vita a nuovi progetti, ad esempio "Salute nell'Ombra", un progetto pensato per garantire l'accesso alle cure medico sanitarie per *sans-papiers*.

## A chi si rivolge

Il servizio si rivolge in primo luogo alle persone migranti, ma anche agli operatori attivi in campo socio-sanitario che lavorano con gli immigrati. L'utenza straniera è composta da persone che

si trovano sul territorio con uno statuto precario (permessi B, L,..) oppure senza uno statuto (*sans-papiers*, cosiddetti turisti permanenti). Queste persone, in maggioranza donne, soggiornano in Ticino a seguito di un ricongiungimento familiare oppure per esercitare un'attività lucrativa di breve durata mentre altri sono sul territorio senza un regolare permesso e lavorano senza autorizzazione.

## Obiettivo del servizio

MayDay è un'antenna operativa il cui obiettivo principale è facilitare l'accesso degli immigrati, soprattutto quelli con statuto precario, alle strutture socio-sanitarie del cantone, in un'ottica di promozione della salute e di prevenzione.

## Modalità operative

Il servizio si prefigge di raggiungere l'obiettivo attraverso un insieme di attività, rimaste sostanzialmente invariate nel corso degli anni, che si possono riassumere in:

- Attività di informazione, orientamento, consulenza e «triage» rivolte agli immigrati a statuto precario su questioni socio-sanitarie.
- Informazione e consulenza agli operatori dei servizi socio-sanitari in merito alle problematiche di immigrati a statuto precario.

- Presa a carico di utenti là dove non vi sono servizi adeguati.
- Azioni di promozione della salute e creazione di progetti inerenti questioni socio-sanitarie, in collaborazione con SOS Ticino e altri enti quali Primis, Aiuto Aids Ticino, Croce Rossa, Sezione Sanitaria del DSS.
- Consulenza sociale, sanitaria e giuridica alle persone che nel Ticino si trovano in difficoltà e sono dedite alla prostituzione. L'Antenna MayDay e il progetto Primis di Aiuto Aids Ticino sono riconosciuti dal Consiglio di Stato quali enti di riferimento per coordinare la rete di aiuto costituita da diversi servizi operanti sul territorio e in grado di offrire un ventaglio di prestazioni capaci di rispondere ai bisogni più frequenti di questa utenza.
- Il lavoro di rete è una modalità di lavoro che l'Antenna privilegia, dato che la collaborazione con altri servizi del territorio è di fondamentale importanza nel rilevare i bisogni emergenti e le nuove realtà nel campo dell'immigrazione e della salute.

## Operatività 2010

Le persone che si sono rivolte all'Antenna nel corso del 2010 sono state 302, due terzi delle quali rientrano nell'ambito dell'attività della Rete di aiuto per le persone che si prostituiscono,



svolta in stretta collaborazione con il progetto Primis.

Se si considera la totalità delle richieste si rileva come esse provengano in gran parte da donne immigrate (85 %) in prevalenza originarie del Sud America, dei Paesi dell'Est o provenienti dai Paesi dell'UE allargata (UE-2, UE-8). Le questioni poste da queste donne sono legate alla loro salute (pianificazione famigliare, malattie sessualmente trasmissibili ecc.), alla situazione relativa all'attività lavorativa (richiesta di permesso, ricerca di lavoro o situazione di lavoro nero, condizioni contrattuali ecc.) oppure al soggiorno in seguito al cambiamento di situazione famigliare (separazione/divorzio, affidamento figli, ecc.).

Gli uomini (15%) che si sono rivolti a MayDay sono soprattutto *sans-papiers* e "turisti permanenti", provenienti principalmente dall'Africa (nord Africa compreso) e da paesi dell'UE che recentemente hanno beneficiato della libera circolazione (Romania e Bulgaria). Le loro richieste hanno riguardato un aiuto finanziario, un alloggio o una consulenza per problemi di salute. Sono state inoltre registrate alcune richieste da parte di uomini residenti in Ticino che volevano chiarire gli aspetti legati alla convivenza con donne straniere.

Nel corso degli anni la tipologia degli interventi si è indirizzata sempre più verso la presa a carico

diretta e la consulenza e il sostegno individuale all'utenza migrante che altrimenti non troverebbe servizi territoriali in grado di accoglierla. Per le persone non appartenenti alla Rete di aiuto prostituzione si constata che, nonostante le valide iniziative messe in campo da privati, enti o associazioni, mancano risposte adeguate e tempestive in grado di rispondere a bisogni immediati quali vitto, alloggio temporaneo e cure mediche ritenute non urgenti (esami medici, medicinali ecc.).

Per quanto concerne la situazione statutaria dell'utenza è utile distinguere tra l'utenza che rientra nelle Rete di aiuto prostituzione, praticamente tutte donne, e coloro che non ne fanno parte.

Il 61 % delle persone attive nell'industria del sesso non era in possesso di un regolare permesso di soggiorno e di conseguenza non era nemmeno autorizzata a esercitare l'attività. La situazione statutaria degli utenti estranei al mondo della prostituzione (46% di uomini e 54% di donne) è composta da persone che risiedono regolarmente sul territorio (32%), da persone che possono essere definite inequivocabilmente *sans-papiers* (32 %) in quanto provenienti da Stati Terzi e sprovvisti di regolare visto di entrata e di permesso per soggiornare in Svizzera e da "turisti permanenti" (26 %). Questi ultimi sono cittadini dei Paesi dell'UE che godono della libera circolazione e transitano in Ticino rimanendo, a volte, per un periodo superiore a quello



**May Day**



previsto per il soggiorno “turistico” (di regola 3 mesi) e per i quali risulta difficile stabilire con certezza se, nel momento in cui incontrano il servizio, siano già in situazione di “irregolarità”. Nell’ambito dell’attività di promozione della salute, nel 2010 si è concluso il progetto di informazione e sensibilizzazione indirizzato alla popolazione straniera sul tema della violenza domestica, realizzato da MayDay con la collaborazione dell’Agenzia Derman e con il sostegno del gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica.

Per quanto attiene alla partecipazione ai gruppi di lavoro a livello nazionale e cantonale, nel 2010 vi è stata un’intensa attività di riflessione e discussione sul tema della regolamentazione dell’attività di prostituzione. In Ticino MayDay e Primis, come membri del gruppo di lavoro monitoraggio prostituzione, sono stati coinvolti nella discussione per l’elaborazione di una bozza di revisione totale dell’attuale legge prostituzione.

### **Prospettive per il futuro**

Nel corso di questi ultimi anni l’Antenna si è confrontata con l’impossibilità di offrire risposte concrete a quella fascia di utenza che non rientra nella realtà della prostituzione.

L’assenza di uno specifico accordo di rete mette in luce le disparità di trattamento attualmente esistenti tra l’utenza migrante attiva nel mondo della prostituzione e il resto dell’utenza,

che di fatto non può beneficiare del medesimo sostegno. Un accordo in tal senso permetterebbe di offrire a tutte le persone migranti con dimora assistenziale, indipendentemente dalla loro appartenenza alla realtà della prostituzione, le medesime prestazioni.

Nel 2011 MayDay intende proporre ai rappresentanti istituzionali la sottoscrizione di un accordo di rete che possa garantire l’erogazione e il coordinamento di prestazioni e aiuti immediati destinati all’utenza migrante che non rientra nell’industria del sesso.

L’auspicio è che nel futuro l’Antenna MayDay possa divenire un punto di riferimento e coordinamento in grado di garantire l’accompagnamento e l’erogazione di aiuti immediati per tutta l’utenza migrante che per legge ne ha diritto.

**SOS TICINO**



# Conto annuale 2010



**EDUQUA**  
SCEF 006

**INTERPRET**

## Un grazie di cuore.

SOS Ticino si impegna a favore delle persone culturalmente, economicamente e socialmente sfavorite. Per finanziare le sue attività riceve contributi finanziari, ricorre alla vendita di prodotti e di servizi, ma abbisogna pure di offerte e donazioni.

Il Comitato, la direzione collegiale e le collaboratrici e i collaboratori di SOS Ticino ringraziano sentitamente i vari enti pubblici a livello federale, cantonale e comunale per la fiducia dimostrata nei confronti dell'Associazione con il loro sostegno finanziario.

Ringraziano altresì tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita del programma annuale facendo pervenire somme di denaro e i media che in vario modo hanno informato sul lavoro e sulle iniziative di SOS Ticino.



Bilancio al 31 dicembre

	(in CHF)	2010	%	2009	%	
<b>ATTIVI</b>	<b>Attivo circolante</b>					
	Liquidità	1.1.1	1'402'883	55%	1'253'354	49%
	Crediti	1.1.2	986'581	39%	894'403	35%
	Ratei e risconti attivi	1.1.3	91'713	4%	11'092	0%
	<b>totale</b>		<b>2'481'177</b>	<b>98%</b>	<b>2'158'848</b>	<b>91%</b>
	<b>Attivo fisso</b>					
	Investimenti finanziari	1.2.1	42'713	2%	49'846	2%
	Investimenti mobiliari	1.2.2	17'749	1%	163'242	7%
	<b>totale</b>		<b>60'462</b>	<b>2%</b>	<b>213'087</b>	<b>9%</b>
	<b>Totale Attivi</b>		<b>2'541'639</b>	<b>100%</b>	<b>2'371'936</b>	<b>100%</b>
<b>PASSIVI</b>	(in CHF)					
	<b>Capitale estraneo a breve termine</b>					
	Debiti a breve termine per prestazioni	2.1.1	942'587	37%	801'223	32%
	Debiti finanziari a breve termine	2.1.2	58'027	2%	42'197	2%
	Ratei e risconti passivi	2.1.3	226'945	9%	236'624	9%
	<b>totale</b>		<b>1'227'558</b>	<b>48%</b>	<b>1'080'043</b>	<b>42%</b>
	<b>Capitale estraneo a lungo termine</b>					
	Accantonamenti	2.2.1	150'900	6%	150'900	6%
	<b>totale</b>		<b>150'900</b>	<b>6%</b>	<b>150'900</b>	<b>6%</b>
	<b>Totale Capitale estraneo</b>		<b>1'378'458</b>	<b>54%</b>	<b>1'230'943</b>	<b>48%</b>
	<b>Capitale proprio</b>					
	Capitale versato	2.3.1	168'587	7%	168'587	7%
	Capitale libero	2.3.2	414'594	16%	392'406	15%
	Fondo per il personale SOS TI (piano sociale)	2.3.3	400'000	16%	400'000	16%
	Riserva amministrazione & servizi	2.3.4	100'000	4%	100'000	4%
	Riserva per progettazione	2.3.5	30'000	1%	30'000	1%
	Riserva per assistenza a persone bisognose	2.3.6	30'000	2%	30'000	2%
	Riserva per formazione del personale SOS TI	2.3.7	20'000	1%	20'000	1%
	<b>totale</b>		<b>1'163'181</b>	<b>46%</b>	<b>1'140'993</b>	<b>45%</b>
	<b>Totale Passivi</b>		<b>2'541'639</b>	<b>100%</b>	<b>2'371'936</b>	<b>100%</b>

## Conto economico

(in CHF)		2010	%	2009	%
<b>Ricavi raccolta fondi e prestazione dei soci</b>					
Donazioni	3.1.1	106'229	1.9%	253'245	5.5%
Quote sociali	3.1.2	6'260	0.1%	12'810	0.3%
<b>totale</b>		<b>112'489</b>	<b>2.0%</b>	<b>266'055</b>	<b>5.8%</b>
<b>Contributi ordinari e per mandati di prestazione</b>					
Contributi federali	3.2.1	206'174	3.7%	262'314	5.7%
Contributi cantonali	3.2.2	4'183'156	74.2%	3'466'829	75.8%
Contributi comunali	3.2.3	70'414	1.2%	86'719	1.9%
Contributi assicurazioni, istituzioni, fondazioni	3.2.4	262'283	4.6%	201'616	4.4%
<b>totale</b>		<b>4'722'026</b>	<b>83.8%</b>	<b>4'017'478</b>	<b>87.8%</b>
<b>Ricavi da vendite e prestazioni</b>					
Ricavi da forniture di merce e servizi	3.3.1	696'698	12.3%	208'811	4.6%
Ricavi da prestazioni	3.3.2	114'890	2.0%	97'447	2.4%
<b>totale</b>		<b>811'588</b>	<b>14.3%</b>	<b>306'258</b>	<b>6.7%</b>
<b>Diminuzione dei ricavi</b>					
Rettifiche su vendite e prestazioni	3.4.1	-4'400	-0.1%	-16'300	-0.4%
<b>totale</b>		<b>-4'400</b>	<b>-0.1%</b>	<b>-16'300</b>	<b>-0.4%</b>
<b>totale ricavi</b>		<b>5'641'703</b>	<b>100.0%</b>	<b>4'573'490</b>	<b>100.0%</b>

		2010	%	2009	%
<b>Costi di gestione</b>					
Costi per materiale, merci e prestazioni di terzi	4.1.1	505'490	9.0%	126'437	2.8%
Costi del personale	4.1.2	3'761'590	66.7%	3'223'590	70.5%
Spese di viaggio e rappresentanza	4.1.3	40'417	1.1%	49'080	1.1%
Costi per l'uso di immobili	4.1.4	460'955	8.2%	340'516	7.4%
Costi dei partecipanti	4.1.5	174'743	3.1%	190'416	4.2%
Spese d'esercizio	4.1.6	202'173	3.6%	236'318	5.2%
Costi di manutenzione	4.1.7	54'500	1.0%	77'810	1.7%
Comunicazione e pubblicità	4.1.8	4'845	0.1%	13'287	3.0%
Ammortamenti	4.1.9	227'957	4.0%	66'410	1.5%
<b>totale</b>		<b>5'432'670</b>	<b>96.3%</b>	<b>4'323'865</b>	<b>94.5%</b>
<b>Costi amministrativi</b>					
Costi del personale	4.2.1	128'002	2.3%	128'339	2.8%
Spese di viaggio e rappresentanza	4.2.2	1'731	0.0%	3'056	0.1%
Costi per l'uso di immobili	4.2.3	19'281	0.3%	13'365	0.3%
Spese d'esercizio	4.2.4	34'836	0.6%	32'858	0.7%
Spese di manutenzione	4.2.5	1'746	0.0%	2'080	0.0%
Comunicazione e pubblicità	4.2.6	1'843	0.0%	4'494	0.1%
Conferenza dei direttori regionali e Commissione del personale	4.2.7	10'000	0.2%	10'000	0.2%
Ammortamenti	4.2.8	2'012	0.0%	12'629	0.3%
<b>totale</b>		<b>199'451</b>	<b>3.5%</b>	<b>206'821</b>	<b>4.5%</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>		<b>9'581</b>	<b>0.2%</b>	<b>42'804</b>	<b>0.9%</b>
Risultato da investimenti finanziari	5.1.1	1'464	0.0%	1'539	0.0%
Risultato straordinario ed estraneo all'esercizio (inclusi aperiodici)	6.1.1	11'143	0.2%	5'228	0.1%
<b>Risultato prima delle attribuzioni</b>		<b>22'188</b>	<b>0.4%</b>	<b>49'571</b>	<b>1.1%</b>
Capitale proprio		-22'188	-0.4%	-49'571	-1.1%
<b>Risultato dopo le attribuzioni</b>		<b>0</b>	<b>0.0%</b>	<b>0</b>	<b>0.0%</b>

## Conto dei flussi di tesoreria

<b>in CHF</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Risultato d'esercizio	22'188	49'571
Ammortamenti su investimenti mobiliari	229'969	79'039
Variazione crediti	-92'178	-300'709
Variazione ratei e riscontri attivi	-80'621	15'088
Variazione debiti a breve termine per prestazioni	141'364	129'504
Variazione debiti finanziari a breve termine	15'830	6'871
Variazione ratei e riscontri passivi	-9'679	20'235
<b>flusso di tesoreria dall'esercizio dell'attività</b>	<b>226'874</b>	<b>-400</b>
Variazione da investimenti finanziari	7'133	-17'200
Variazione da investimenti mobiliari	-84'477	-156'975
<b>flusso di tesoreria da attività d'investimenti</b>	<b>-77'344</b>	<b>-174'175</b>
<b>Variazione della liquidità</b>	<b>149'530</b>	<b>-174'575</b>
Liquidità iniziale	1'253'353	1'427'929
Liquidità finale	1'402'883	1'253'354

## Variazione del capitale

	Situazione iniziale	Attribuzione risultato d'esercizio	Assestamento interno	Situazione finale
Capitale versato	168'587			168'587
Capitale libero	392'406	22'188		414'594
Fondo di previdenza per il personale (piano sociale)	400'000			400'000
Riserva per amministrazione & servizi	100'000			100'000
Riserva per nuovi progetti (Pin-Fonds)	30'000			30'000
Riserva per assistenza a persone bisognose	30'000			30'000
Riserva per la formazione continua dei collaboratori	20'000			20'000
<b>Capitale proprio</b>	<b>1'140'993</b>	<b>22'188</b>	<b>0</b>	<b>1'163'181</b>

## Complemento d'informazione sulla variazione del capitale

	Situazione iniziale	incrementi	decrementi	Situazione finale
<b>Variazione degli accantonamenti (capitale estraneo)</b>				
Settore migrazione	150'900			150'900
<b>Accantonamenti</b>	<b>150'900</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>150'900</b>

# Rapporto dell'ufficio di revisione



Rapporto dell'Ufficio di revisione all'Assemblea dei delegati della

SOS Ticino, Lugano

---

In qualità di Ufficio di revisione, abbiamo verificato la contabilità e il conto annuale della SOS Ticino per l'anno giunto a chiusura il 31 dicembre 2010.

Il Comitato è responsabile per il conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica e valutazione. Dichiariamo di disporre dei requisiti di legge per quanto concerne l'abilitazione e l'indipendenza.

La nostra verifica è avvenuta in conformità ai principi della categoria professionale in Svizzera, i quali richiedono che essa venga pianificata ed eseguita in maniera tale che gli errori significativi nel conto annuale possano essere identificati con un adeguato grado di certezza. Abbiamo esaminato le voci e i dati del conto mediante procedure analitiche e rilevamenti per campionatura. Abbiamo inoltre esaminato l'applicazione dei principi contabili determinanti, le decisioni significative di valutazione nonché la presentazione del conto annuale nel suo complesso.

Siamo dell'avviso che la nostra verifica offre una base sufficiente per la formulazione del giudizio. In base alla nostra valutazione, la contabilità e il conto annuale risultano conformi alle disposizioni di legge svizzere e agli statuti.

Raccomandiamo di approvare il presente conto annuale.

Il conto annuale è stato redatto in base alle "Raccomandazioni" professionali per l'allestimento dei conti annuali (Swiss GAAP FER, in particolare FER 21).

Attestiamo inoltre che le prescrizioni in materia dell'Ufficio centrale delle opere di beneficenza (ZEWO) sono rispettate.

Unirevision SA  
p.m. Alice Shozz  Giovanni Gozzoli 

Lugano, 25.05.2011

Allegati:

Conto annuale composto di:

- Bilancio
- Conto economico
- Allegato

# NOTE



# Contatti

## Atelier Ri-cicletta

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Tel.: 091 921 01 02  
Fax: 091 921 04 91

## Atelier Ri-creativo

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Tel.: 091 923 18 64  
Fax: 091 921 04 91

## Atelier Ri-taglio

Viale Portone 23  
6500 Bellinzona  
Tel.: 091 825 04 72  
Fax: 091 825 07 45

## Atelier Ri-sostegno

Via Cantonale  
6802 Rivera  
Tel.: 091 930 62 55  
Fax: 091 930 62 57

## Stage in azienda

Via Merlina 3b  
6962 Lugano-Viganello  
Tel.: 091 973 70 62  
Fax.: 091 973 70 68

## Ri-partire

via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Tel.: 076 344 14 51  
Fax.: 091 923 19 24

## CT2

Via Merlina 3a  
6962 Lugano - Viganello  
Tel.: 091 973 70 60  
Fax.: 091 973 70 68

---

## Servizio richiedenti l'asilo

Lugano  
Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Tel.: 091 923 17 76  
Fax.: 091 923 19 24

Bellinzona  
Piazza Nosetto 4  
6500 Bellinzona  
Tel.: 091 825 23 10  
Fax.: 091 825 74 66

Locarno  
Piazzetta delle Corporazioni 1  
6600 Locarno  
Tel.: 091 752 11 81  
Fax.: 091 752 34 15

Chiasso  
Via Bossi 35a  
6830 Chiasso  
Tel.: 091 683 08 91  
Fax: 091 683 08 92

Programmi occupazionali per  
richiedenti l'asilo  
Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Tel.: 091 923 17 76  
Fax: 091 921 19 24

### Consultorio giuridico

Lugano  
Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Tel.: 091 923 18 67  
Fax.: 091 923 19 24

### Chiasso

Via Bossi 11  
6830 Chiasso  
Tel.: 091 682 67 85

### Coordinazione ROA

Via Merlina 3a  
6962 Viganello-Lugano  
Tel.: 091 973 70 64  
Fax.: 091 973 70 68

### Consultorio rifugiati riconosciuti

Via Zurigo 17  
6904 Lugano  
Tel.: 091 921 07 74  
Fax.: 091 923 19 24

### Servizio rifugiati

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Tel.: 091 921 07 74  
Fax.: 091 923 19 24

### In-Lav, Servizio integrazione - lavoro

Via Merlina 3b  
6962 Viganello  
Tel.: 091 973 70 61  
Fax.: 091 973 70 68

### Derman

Via Merlina 3b  
6962 Viganello  
Tel.: 091 973 70 66  
Fax.: 091 973 70 68

### Centro di competenza per la migrazione

Piazzetta delle Corporazioni 1  
6600 Locarno  
Tel.: 091 752 21 10  
Fax.: 091 752 34 15

### Antenna MayDay

Via Merlina 3a  
6962 Viganello  
Tel.: 091 973 70 67  
Fax.: 091 973 70 68

### Servizio Appartamenti

Via Cantonale  
6802 Rivera  
Tel.: 079 211 45 84



Soccorso operaio svizzero **SOS**  
**SOS TICINO**  
Schweizerisches Arbeiterhilfswerk **SAH**  
Œuvre suisse d'entraide ouvrière **OSEO**

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
direzione: +41 91 923 14 89 +41 91 923 18 71  
[www.sos-ti.ch](http://www.sos-ti.ch)